

## CENTRODESTRA

“Un patto moderato  
contro Salvini e Pd”

**Alfano:** Parisi può farcela  
Via ai comitati per il “sì”

Amedeo La Mattina A PAGINA 9

# Alfano: “Un partito dei moderati contro le sirene Salvini, Pd e M5S”

Il presidente del Nuovo Centrodestra: “A settembre ci sarà un’assemblea nazionale  
Il tentativo di aggregazione di Parisi può avere successo, ma servono le primarie”

Consigliamo a Renzi di eliminare il doppio turno: è evidente che con il tripolarismo il ballottaggio favorisce solo l’unione di tutti coloro che sono contro il governo

Domani partirà l’iniziativa dei comitati per il sì di tutti coloro che sostengono il governo pur non essendo del Partito democratico

**Angelino Alfano**  
Presidente Nuovo  
Centrodestra



## Intervista

AMEDEO LA MATTINA  
ROMA

**A**ngelino Alfano sta lavorando a un’assemblea nazionale per dare vita al nuovo soggetto politico dei moderati. «Si farà a settembre. Vogliamo costruire un nuovo soggetto che dia rappresentanza a milioni di italiani. Stiamo lavorando con tanti movimenti territoriali. Non sarà un’aggregazione di sigle e gruppi dirigenti. Ci rivolgeremo ai quegli elettori di centrodestra che non vogliono andare dietro Salvini e Casapound. E che non si rassegnano a una sfida elettorale che veda protagonisti solo Pd e 5 Stelle».

Sarete più chiari sulle alleanze? Il suo partito è diviso tra chi guarda a Berlusconi e chi a Renzi. Schifani si è dimesso da capogruppo chiedendo di passare all’appoggio esterno.

Lupi guarda a Parisi e sostiene che Fi è tornata ad essere il perno dei moderati. Lo pensa anche lei?

«Il tentativo di Parisi può avere un buon esito se sarà consacrato dalle primarie e se metterà i lepenisti in condizione di non nuocere. Lupi ha sempre avuto uno sguardo rivolto in quella direzione e altri amici fondatori del nostro partito, come Lorenzin e Cicchitto, hanno sempre manifestato maggiore perplessità. Il mio compito è stato e sarà di tenere tutti uniti su una linea chiara e condivisa: vinciamo il referendum in autunno e nel frattempo lanciamo il nuovo movimento che aggrega i moderati che non accettano la leadership di Salvini e non intendono aderire al Pd. Dopo il referendum faremo il tagliando per darci la nuova rotta. Non è questo il momento di parlare di alleanze».

Il governo non gode di un ampio consenso. Il nodo rimane l’economia. Renzi garantisce che non ci sarà una manovra correttiva ma sostiene che i

governi Letta e Monti hanno «disseminato di clausole di salvaguardia le vecchie finanziarie». Condivide?

«Noi, non solo non faremo manovra correttiva, ma troveremo lo spazio per dare fiato all’economia. Siamo il governo che ha fatto passare il Pil da segno meno a segno più e che ha costruito le basi perché il sud crescesse. Tutto questo non è accaduto per caso ma perché abbiamo fatto le riforme liberali a cominciare dall’articolo 18 e dal sostegno per le nuove assunzioni. È vero, sono state inserite numerose clausole di salvaguardia che però non abbiamo utilizzato, anzi le abbiamo scongiurate. Quando furono introdotte servivano come paracadute che non



fu e non è necessario aprire».

**Se vince il Sì al referendum si voterà con l'Italicum e sarete costretti ad entrare o in una lista di destra o in una lista di sinistra. Se vince il No bisognerà fare una nuova legge elettorale con un governo di unità nazionale. Forse a voi converrebbe che vicesse il No.**

«Non scherziamo con le cose serie. Siamo impegnatissimi per il Sì che rappresenta per noi il compimento di una missione. Ora che questa missione si sta realizzando, secondo lei dovremmo tifare per la nostra sconfitta? Se vince il Sì saremo dalla parte dei vincitori e questo ci darà uno status politico straordinariamente importante. Se vince il No ne prederemo atto, ma il nostro lavoro per il Sì sarà effettivo in tutte le province d'Italia. Martedì parte l'iniziativa dei comitati per il Sì di tutti coloro che sostengono il governo pur non essendo del Pd».

**Quali sono le sue proposte per modificare l'Italicum?**

«Lo abbiamo votato e non lo rinneghiamo. Siccome non è mai stato applicato, suggeriamo che si attribuisca il premio alla coalizione e non al singolo partito. Ma l'Italicum non ci spaventa: abbiamo dimostrato alle europee, alle regionali e alle amministrative di valere più di 1 milione di voti. Ricordo che elezioni in Italia si possono perdere per 24 mila voti. Consigliamo a Renzi di eliminare pure il doppio turno: con il tripolarismo il ballottaggio non garantisce omogeneità di programma ma solo l'unione di tutti coloro che sono contro il governo».

**Sarebbe una legge fatta per impedire ai 5 Stelle di andare al governo.**

«Chi ha detto che al ballottaggio andrebbero Pd e 5 Stelle? A Milano i grillini non ci sono riusciti. Perché esclude in partenza una sfida tra Pd e una coalizione di moderati? La riaggregazione dei mode-

rati, che può essere fatta anche con Parisi e Fi, potrebbe cambiare l'ordine delle cose. Si potrebbe realizzare come in Francia una sfida fra area socialista e area che aderisce al Ppe. In Francia si può verificare proprio questo scenario nonostante Le Pen al 25%, altro che Lega. L'unità dei moderati svuoterebbe il partito di Salvini, farebbe ritornare al voto molti elettori moderati delusi e riporterebbe a casa un po' di elettori che hanno votato 5 Stelle nonostante fossero di centrodestra».

**Lei parla di moderati, ma chi sono e quanti sono in Italia?**

«Secondo vari sondaggi vi è almeno il 40% di italiani che si autodefinisce moderato. Sono ancora molti milioni. Moderati significa essere pragmatici, non ideologici. I moderati sono quelli che si contrappongono, con soluzioni concrete, a coloro che sanno solo urlare»

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# 40

**per cento**

Secondo i sondaggi citati da Alfano è la percentuale di italiani che si definisce moderata

# 1

**milione**

«Abbiamo dimostrato di valere più di un milione di voti alle elezioni europee, regionali e amministrative»